

Il Made in Italy è apprezzato in tutto il mondo, copiato ovunque imitato, fino a essere contraffatto, un vero furto d'identità, la nostra

Un tuffo nello stile italiano come economia della bellezza

Almeno in questo caso il nostro primato nel mondo è assodato e riconosciuto, dagli altri forse più che non da noi pur essendone protagonisti. Il nostro orgoglio nazionale emerge in pochi casi, probabilmente non in questo, anche se avvertiamo il difetto di non apprezzarci come sarebbe giusto fosse, sulla base di fatti concreti, oggettivi. Bello e ben fatto. Utile e bello. E via dicendo. Il *Made in Italy* – quasi un leitmotiv – è apprezzato in tutto il mondo, copiato ovunque, imitato, fino a essere contraffatto, un vero furto d'identità, la no-

stra. Che non è un'identità fissa ma dinamica, in continua evoluzione, sebbene esistano fattori identitari costanti nel tempo, tipici.

L'arte, la moda, il cibo, l'artigianato, il design, anche il paesaggio – antropizzato, artificiale, non opera della natura ma della cultura, del lavoro umano, della cura approntata nel corso di secoli – formano messi insieme il nostro stile, l'impronta che spiega il nostro modo di pensare, che esprime il nostro carattere di fondo, che definisce uno stile di vita distintivo, l'eleganza ovvero la capacità di sapere scegliere: l'*Italian Style*,

“Lo stile italiano” come dice il titolo del libro di Romano Benini, docente di *Italian Fashion Industries* all'Università La Sapienza di Roma, con in copertina l'immagine emblematica, di bottega, del sarto, tela del 1570 di Giovan Battista Morone alla National Gallery di Londra. Una lunga storia, dove la forma spiega la sostanza, che inizia tremila anni fa con gli Etruschi – la prima civiltà della Bellezza – e arriva all'economia globale di oggi. Il nostro stile è infatti una sorta di economia della bellezza, un incremento del nostro Pil, un arricchimento attraverso la

creazione del bello. Sempre artigianale, anche quando si fa industria, industria nel senso di ingegno. Il design è il disegno, qualità peculiare del genio italiano, Leonardo da Vinci ne è l'esempio. Fondamentale il Rinascimento, in cui gli italiani provano a dare forma a diversi pensieri ideali. E ci riescono. I luoghi sono le corti, oltre alle botteghe artigiane degli artisti. Lo stile esprime concretamente un comportamento, un'idea. L'abito di Baldassarre Castiglione, nel dipinto di Raffaello, esprime un'eleganza straordinaria.

Gilberto Scuderi

© BY NC ND DALCUNI DIRITTI RISERVATI



ROMANO BENINI LO STILE ITALIANO
DONZELLI EDITORE, VI-344 PAG.
+ 8 ILL. A COLORI, 22 EURO

Arte, moda
cibo, artigianato,
design e paesaggio
formano l'impronta
che spiega il nostro
modo di pensare

